



Il compagno Alessandro Natta durante l'inaugurazione della Festa si ristora in uno stand

Veltroni: nessuna posizione ufficiale della segreteria «Vorremmo anche dagli altri questa spregiudicatezza»

Il presidente del Pci: «Non si scherza sulla storia Respingiamo i diversivi sulle vere novità di oggi»

«Confronto libero su Togliatti ma non c'è una verità di partito»

È aperta, sul mare di Genova, la Festa dell'Unità dedicata al «Mondo Nuovo», proprio mentre sui giornali divampa la polemica su Togliatti. E Walter Veltroni a chiarire che la segreteria del Pci non ha mai deciso di scomunicare la propria storia. Un conto è il dibattito tra studiosi, un conto è la politica. E Natta nel discorso inaugurale ammonisce: «Non si scherza con Togliatti!»

no quelle che hanno portato Occhetto a Budapest hanno determinato l'atteggiamento sulla tragedia cinese. Sui fatti storici, però, «non esistono verità assolute», ed è un bene che qui si confrontino opinioni diverse: «È una prova di vitalità del partito. Vorremmo che altre culture guardassero se stesse con la stessa spregiudicatezza usata dal nuovo corso del Pci siamo noi a chiedere i conti, su questo punto, non a presentarsi». Ecco perché Veltroni giudica «eccellente» le polemiche divampate in questi giorni. La segreteria del Pci non ha espresso, come invece ha scritto qualche giornale, una posizione ufficiale su una materia come questa che non è di sua competenza. «C'è il rischio di cadere, avverte, «come hanno fatto molti osservatori, nella propaganda politica». Un'operazione «vanta», dunque, fatta proprio all'inizio della Festa, per dissipare dubbi e malintesi, un chiarimento che si spen risulti sufficiente anche a chi, come l'editore Napoleoni, ha minacciato una specie di «assemblea scissionista a Roma».

Ma il dialogo con i cronisti non è finito. C'è chi prende lo spunto da un dibattito, «pensare Berlinguer, per sollecitare altre precisazioni. Non dovete credere», risponde sorridendo Veltroni, «che tra un po' metteremo in discussione anche i nostri figli». E ricorda che sotto quel titolo si parla di autenticità, di governo mondiale dell'economia, di scelte fatte da Berlinguer, oggi ritenute di grande attualità, anche se ai suoi tempi venivano demoniz-

Il discorso di Natta «È l'alba di un'epoca nuova. L'utopia della pace può essere realizzata»

Dopo gli interventi di Maria Paola Profumo, del direttore della Festa Claudio Montalto, e dell'eurodeputato Roberto Speciale, Alessandro Natta - aprendo ieri la Festa di Genova - ha disegnato il suggestivo affresco di un mondo giunto ad una svolta epocale, dove si profila «l'alba di un'epoca nuova» cioè la possibilità concreta di realizzare l'utopia della pace. «Nulla è scontato, irreversibile, ma la strada è sicuramente aperta». Il ruolo della Comunità europea («deve partecipare ai negoziati per il disarmo atomico, chimico e convenzionale»), la crisi del socialismo reale, l'orbaciov e la rivoluzione in atto a Oriente («perché di rivoluzione si tratta»), il cambiamento politico avvenuto in Polonia («evento di straordinaria e positiva importanza»), sono solo alcuni dei temi su cui si è soffermato Natta. «Centinai di interessi che ogni paese dell'Europa orientale - ha aggiunto - che ogni popolo dell'Urss, possa guadagnare piena disponibilità del suo destino sociale e politico; e che a Est come a Ovest, ogni comunità sia una libera associazione di eguali». Lungo questa strada bisogna procedere con coraggio e con saggezza se si vuole andare avanti, oltre Jalta e non tornare indietro a impossibili e assurde restaurazioni. «Se si vuole, come noi fermamente vogliamo, che nel prossimo secolo sorga la casa comune europea, il grande edificio del reincontro, della collaborazione e della solidarietà fra tutti i popoli di questa nostra vecchia e travagliata Europa». Ma la casa comune non può essere concepita in modo esclusivo e assorbente, perché l'Europa e l'Occidente sono un'isola atomata dal Terzo mondo (miliardi di uomini e donne, oceani di aridità, malattie, di fame, di fanatici contrasti etnico-religiosi, di disordine demagogico). In un mondo in cui sei-settecento milioni di persone vivono in condizioni di «povertà

abbieita» (secondo la definizione dell'Onu) «potrebbe non esserci salvezza per nessuno nemmeno per le orgogliose metropoli del capitalismo». E dunque ridurre le spese per gli armamenti, regolare e tutelare le immigrazioni, prepararsi ad una società multinazionale è essenziale ma non basta. «Occorrono profonde modifiche nella struttura della produzione, dei commerci e dei consumi perché il mondo del sottosviluppo possa sollevarsi, perché si possa trasmettere alle generazioni future un pianeta non saccheggato e degradato bensì difeso e stabilito sfruttando con razionalità secondo il rispetto della natura e dell'uomo che ne fa parte». Ecco perché oggi possiamo comprendere in tutta la sua portata il coraggio intellettuale e morale di Berlinguer che nel 1975 intuì che si dovevano ricercare forme di governo mondiale. Anche in Italia sta giungendo al termine una fase storica - ha poi affermato Natta - quella delle pregiudiziali anticomuniste e della democrazia bloccata. Le adesioni strette del sistema politico rendono impellente un ricambio e una alternativa, che per essere realizzata ha bisogno di più forze democratiche e «in primo luogo dei socialisti». L'immagine del mondo nuovo, insomma «deve stimolare il Pci alla più grande apertura e audacia nel investigare e capire quanto di innovativo viene maturando». «Non c'è ragione per noi - ha concluso Natta - di sentirsi smarriti e stanchi il nostro partito viene da lontano ma abbiamo saputo camminare. È stata buona sorte per noi l'intelligenza di Gramsci e di Togliatti, le cui idee si sono rivelate decisive per battere il fascismo, costruire la Repubblica e fare del Pci un partito interamente italiano». «La grande forza nazionale e popolare, che oggi deve sapere «collegare ogni vecchia frontiera scuotere tabù consolidati debellare ogni scetticismo e pigrizia».

Ma il dialogo con i cronisti non è finito. C'è chi prende lo spunto da un dibattito, «pensare Berlinguer, per sollecitare altre precisazioni. Non dovete credere», risponde sorridendo Veltroni, «che tra un po' metteremo in discussione anche i nostri figli». E ricorda che sotto quel titolo si parla di autenticità, di governo mondiale dell'economia, di scelte fatte da Berlinguer, oggi ritenute di grande attualità, anche se ai suoi tempi venivano demoniz-

zate. Esce Veltroni ed entra Natta, sorridente, disponibile. È il protagonista principale dell'inaugurazione di questa Festa davvero affascinante e anche per lui si scatena la curiosità dei cronisti. I giudizi storici sono affidati agli storici, e noi non abbiamo una storia ufficiale, nemmeno Spriano è stato lo stonco ufficiale dei comunisti italiani. Non mi pare, comunque, che nel Pci, nel suo gruppo dirigente, vi sia un contrasto di valutazioni su Togliatti. Sono argomentazioni in sintonia con quelle espresse da Veltroni. I cronisti insistono ancora e Natta precisa: «È vero, si possono fare anche battaglie politiche con riferimento al passato, ma non mi sembra un buon metodo. Non c'è bisogno di mascherarsi dietro a Togliatti e non possiamo accettare che tutto ciò di cui è un diverso rispetto a quanto di nuovo, importante e c'è nel Pci oggi». E ancora: «L'eredità incontestabile di Togliatti passa dalla Resistenza al promemoria di Jalta, al partito nuovo, al contributo a creare la democrazia in Italia». E, alla fine, un ammonimento: «Togliatti disse una volta con Gramsci non si scherza lo dico con Togliatti non si scherza. Sono possibili discussioni, critiche, ma scherzare no. Parole nette che ritornano nel discorso ufficiale, davanti alla platea gremita dei primi visitatori della festa. «Nelle campagne che periodicamente vengono scatenate - dice, tra gli applausi scroscianti - perché dimentichiamo o mandiamo al mace

E il grande gioco della Festa ha catturato occhi e gola della città

GENOVA. «E qui cosa c'era?». A migliaia, ieri sera, se lo sono chiesti i genovesi che da subito hanno affollato la festa. Stupore prevedibile e giustificato: non appena la gente è uscita dal tradizionale quartiere fieristico si è trovata di fronte ad una nuova passeggiata che scavalca le piccole darsene gremite di baracche per finire in un nuovo grande spazio, più di cinque ettari risonanti di musiche e invitanti quanto lo possono essere una decina di ristoranti sul mare, ciascuno con uno speciale e peculiare menù. La festa è anche questo, anzi, questo ne è tanta parte forte. La città non solo è stata presa per gli occhi e per la gola ma coinvolta nel grande gioco della festa. Nel tardo pomeriggio tre gruppi di teatro strada hanno percorso il centro offrendo spettacolo. L'idea era quella del classico pifferaio magico capace di avvicinare, coinvolgere e portare con sé curiosità. Ma è stato un pifferaio inquietante in piazza De Ferrari, gremittissima, è arrivato un enorme camion dipinto di nero e abitato da allenatori e atleti che hanno scatenato un vortice di emozioni. La vasca centrale è cominciata poi a srotolare, da grotteschi cowboys, bidoni vuoti come fossero animali impazziti. I m.risglesi del gruppo «genrik vapour» hanno voluto guardare alla città e all'inquinamento che produce. Spettacolo-shock che ha raggiunto il suo apice quando il gruppo ha presentato una possibile soluzione finale ai problemi del traffico una

enorme trappola per topi che scattava e ad ogni colpo stralava una vettura. Tutti gli spettacoli di strada sono confluiti all'ingresso del quartiere dove Michel Menin (fantabolo detentore del record mondiale di camminata sul filo (usando una mongolfiera è riuscito a raggiungere i 3500 metri), è andato ad accendere in punta di piedi su un cavo teso al di sopra del tendone dell'Unità una grande scritta fatta di fuochi d'artificio annunciando alla città la festa commica. La giornata di sole ed una notte tiepida e stellata hanno favorito un'iniziativa alla grande: il balletto americano di New York, una serie di pianobar il grande ballo, le orchestre a sorpresa, i ristoranti con musica. È cominciata anche la maratona rock organizza-

zate dai giovani comunisti. Una iniziativa davvero inedita: più di cento gruppi che si esibiranno giorno e notte proponendo la musica emergente fra i giovani. «Riservato ai sordidi», dice la rassegna, perché con questa ininterrotta esibizione «dove vogliono rivolgersi a chi non vuol sentire richieste, registrare entusiasmi e professionalità dei giovani. La città, almeno nelle sue istituzioni pubbliche e private, emargina progressivamente i giovani non guarda ai loro bisogni, rifiuta le novità e chiude anche i pochi spazi che negli ultimi anni si erano aperti. Dalla festa dei comunisti genovesi, anche in questo settore viene un messaggio di novità. Oggi la festa propone nuove idee e nuovi spettacoli. C'è il lavoro di Dario Fo e Franca

Avete un computer? Chiamate il governo ombra

GENOVA. Alla terrazza sul mare, con caffè e ristoranti sotto le tende che proteggono dalla brezza, si arriva attraverso un ponte di legno sospeso sulle darsene. L'hanno costruito per l'occasione i genovesi su questa festa del mondo nuovo. L'idea era nata dalla fascinazione del viaggio di Colombo verso le Americhe. I comunisti e le seduzioni del nuovo mondo, Wall Street e Manhattan ma anche l'America degli indios. L'avventura colombiana e le sue metafore, con tutto ciò che ne è venuto per la storia del nostro continente. Il viaggio del capitano partito per cercare le Indie, convinto di approdare a Oriente e che invece scoprì le terre d'Occidente. L'idea, ha poi preso altra forma strada facendo. È il sogno americano (il nuovo mondo) è diventato mondo nuovo. «Indizi di nuove realtà emergenti nell'era delle interdipendenze dall'occasione gorbacioviana ai movimenti del Terzo mondo, altre visioni, nuovi linguaggi. Sperando che la curiosità degli altri non voglia esaurirsi come al solito alle faccende di bottega della

politica nostrana» spiega Silvano Ferran un insegnante di storia delle arti che a Genova è stato assessore per un decennio e alla festa cura il coordinamento della parte politica. «Via via è diventato sempre più chiaro che le idee per un mondo nuovo non può fornire le sole un partito o un paese - aggiunge Maria Paola Profumo responsabile del coordinamento dei dibattiti - Per questo il programma si è andato arricchendo di presenze (incontri e venti, forze di governo e movimenti). Però non conosce che l'asse politico culturale è spostato alla ricerca di una ricollocazione in Occidente. Le Americhe? L'Europa? «considerando che per noi va dall'Atlantico agli Urali» tiene a precisare. E così si può guardare alle presenze: la «prima» ufficiale del Partito socialista francese un carnet di nomi dove si trovano glorie del 68 come Colin Bendit l'eco marxista americano James O'Connor vecchi amici come Peter Giotz o più come Edgar Morin e l'ateneo Oda Makoto, già vice sindaco di Tokio esperto nelle questioni di governo delle grandi metro-

Fascinazione del viaggio di Colombo, convinto di raggiungere l'Oriente e che invece approdò in Occidente. La polemica su Togliatti? Ira tra i volontari degli stand, ma più che altro per il rumore e perché «gli altri ci saltano subito sopra». Pochi entrano nelle questioni poste da De Giovanni novità vera è che si potranno lasciare brevi messaggi (12 righe) opinioni «correzioni» dell'editoriale, richieste E, soprattutto, una delle voci dell'indice consente di porre domande in diretta ai dirigenti del Pci e ai ministri del «governo ombra» presenti alla festa. La bacheca non farà gerarchie e selezioni collezionerà in parzialità tutte i messaggi in archivio. Lo stesso sistema consentirà di sperimentare anche un mini-sondaggio sì o no su un tema in discussione. La «trovata» è di Luciano Pettina n. 37 anni, già segretario della federazione del Pdup a Milano - oggi responsabile dell'organizzazione - alla direzione del Pci Rioculuto e appassio-

nato in nulla ricorda una vestale della tradizione comunista. Sembra un fantasioso animatore. «Mi pare un complimento», accetta lui, raccontando che preferisce non avere 15 mila sezioni di cui vantarsi se tante sono chiuse e vuote. «Meglio la metà, strutture articolate, non omogenee ma vitali, vere. Organizzazione significa momenti di aggregazione per essere punti di riferimento nella società. Sapendo che la società non siamo noi». I comunisti restano generosi ma cambiano il lavoro volontario e a me la gente per fortuna va anche in vacanza. Per questo il grosso del lavoro di allestimento si è concentrato nell'ultimo mese. Ma tutto è già pronto e confortevole (niente polemiche sui servizi igienici che non reggono i fumi delle masse). La festa regge ancora al 70 per cento sul volontariato, al 30 per cento è lavoro dato in appalto e un terzo di quelli che si danno da fare è sui venti anni o giù di lì. Il primato resta degli adulti ma non si potrà dire neppure che il nuovo corso dirige e i vecchi militanti spogliano Claudio Montaldo 38 anni re-

Cosa c'è alla Festa oggi e domani

OGGI	
Ore 18,00 partecipano	SALA LIGURIA «Sudamerica. Democrazia sotto tiro» Fernando Gabeira, Luciano Lama, Meno Medina, Italo Moretti, Pierluigi Onorato, Francesco Veltroni
presiede Ore 21,00	Francesco Forleo «Pensare l'Europa» Giuseppe Caldarola
intervista presiede	Edgar Morin Elio Caracci
Ore 21,00 partecipano	SALA RIVIERA Le idee di un mondo nuovo / emergenza ambiente Laura Conti, José Del Rojo, Giulio Quercini, Massimo Scalfia, Gianni Squitieri, Chicco Testa
presiede	Salvatore Saffioti
Ore 21,00	PIANO BAR Canzoni d'autore interpretate da Andy Forest e Billy Gregory
Ore 21,15	ARENA Dario Fo Franca Rame presentano Storia della ligre e altre storie
Ore 21,00	ISOLA DELLE CHIATTE Partenza Collegamenti con battelli dalla festa e visita notturna del porto Recital di Paolo Rossi
Ore 20,30	SPAZIO DONNA «LA CLESSIDRA» «La donna marina storia di una donna americana» Pier Luigi Crovetto, Gianna Schelotto
partecipano Ore 22,30	BALENA PADIGLIONE «IL SEGNO E LA MACCHINA» Videosaia Europa - Spagna presenta Selezione Nordamerica - Usa presenta Videocarte Grande Schermo Omaggio al Canada Film e documentari (in anteprima nazionale) Videobar
Ore 17,30	Music, comics, sport, spot e altro ancora da tutto il mondo
Ore 18,30	SPAZIO GIOVANI «RISERVATO AI SORDI» Oltre il juke box '80 «La maratona», 148 ore consecutive di concerti rock
Ore 21,00	BALENA Orchestra Primino CAFÈ CONCERTO Nos Quatros TENDA UNITÀ Piano bar Vittorio Bonetti
Ore 21,30	SPAZIO BAMBINI Laboratori gioco libero e video L'ombra che danza di Valentina Arcuri I lottelli Knockgroat Teatrino dell'Es
Ore 16,00/23,30	PALASPORTE Inaugurazione Spazio sport Canzoni d'autore interpretate da gruppi studenteschi SPAZIO INTERNAZIONALE Esibizione di complessi musicali dei Paesi e dei Partiti ospiti
Ore 17,00/23,30	
DOMANI	
Ore 18,00	SALA LIGURIA Una nuova stagione dei diritti «Un voto a rendere» il voto al Sud è libero? Antonio del Giudice e Alberto Rapisarda Michele Centorino, Emanuele Macaluso, Giacomo Mancini, Ersilia Salvato, Pino Soriero
intervistano Ore 21,00	Luigi Picana
presiede	Una nuova stagione dei diritti «Contro ogni forma di razzismo» Laura Balbo, Tudy Condat, Pasquale Iorio, Gian Carlo Pajetta, Dacia Valent
partecipano	Franco Cassano Mimmo Ronzitti In collaborazione con Democrazia e Diritto
coordina presiede	SALA RIVIERA «Ricordando Charlot» Tonino Conte, Nanni Loy, Morando Morandini, David Robinson, Giuseppe Tornatore
Ore 18,00 partecipano	Carlo Repetti
Ore 20,30	«Non è vero che non ci sia più nulla da fare» Promozione film City Lights (1931) versione con colonna musicale ricostruita sulla base della partitura originale di Charles Chaplin Replica
Ore 22,30	LA LIBRERIA «Il sogno dell'interpretazione» di Cesare Viviani Partecipa l'autore
Ore 18,00	SPAZIO SCUOLA CAFÈ GIARDINO «Giocare in classe e all'aperto con i materiali naturali» Paola Tonelli
partecipa	PIANO BAR Canzoni d'autore interpretate da Vittorio Bonetti
Ore 21,00	ARENA Tropicana di Cuba
Ore 21,15	ISOLA DELLE CHIATTE Partenza Collegamenti con battelli dalla festa e visita notturna del porto Spettacolo di Pajobdy Brothers (Canada) Don missi
Ore 21,00	SPAZIO DONNA «LA CLESSIDRA» L'altra metà del mondo «Benvenute donne di tutto il mondo» Aynon Markos, Francesca Marinaro, Regina Ruiz, Pilar Seravilla
Ore 20,30	Partecipa l'autore
partecipano	SPAZIO GIOVANI «RISERVATO AI SORDI» Oltre il juke box '80 «La maratona», 148 ore consecutive di concerti rock
Ore 22,30	BALENA Cabaret «Al sapore di moplen» Duo Rosmunda
Ore 17,30	PADIGLIONE «IL SEGNO E LA MACCHINA» Videosaia Belgio presenta Selezione Nordamerica - Usa presenta «Immagini d'America» videonastri realizzati da gruppi studenteschi sull'America Latina Selezione dal festival di Onda Video (Pisa)
Ore 18,30	Grande Schermo Omaggio agli Stati Uniti Film e documentari (in anteprima nazionale) Videobar
Ore 21,00	Music, comics, sport, spot e altro ancora da tutto il mondo
Ore 17,00/23,30	SPAZIO GIOVANI «RISERVATO AI SORDI» Oltre il juke box '80 «La maratona», 148 ore consecutive di concerti rock
Ore 20,00	BALENA Cadetti del Liscio CAFÈ CONCERTO Anni 80 on tour
Ore 21,00	TENDA UNITÀ Piano bar Arthur Miles
Ore 21,30	SPAZIO BAMBINI Laboratori gioco libero e video Pantomima rossa Teatrino dell'Es L'ombra che danza di Valentina Arcuri
Ore 16,00/23,30	PALASPORTE Inaugurazione Spazio sport Canzoni d'autore interpretate da gruppi studenteschi SPAZIO INTERNAZIONALE Esibizione di complessi musicali dei Paesi e dei Partiti ospiti
Ore 17,00/24,00	